

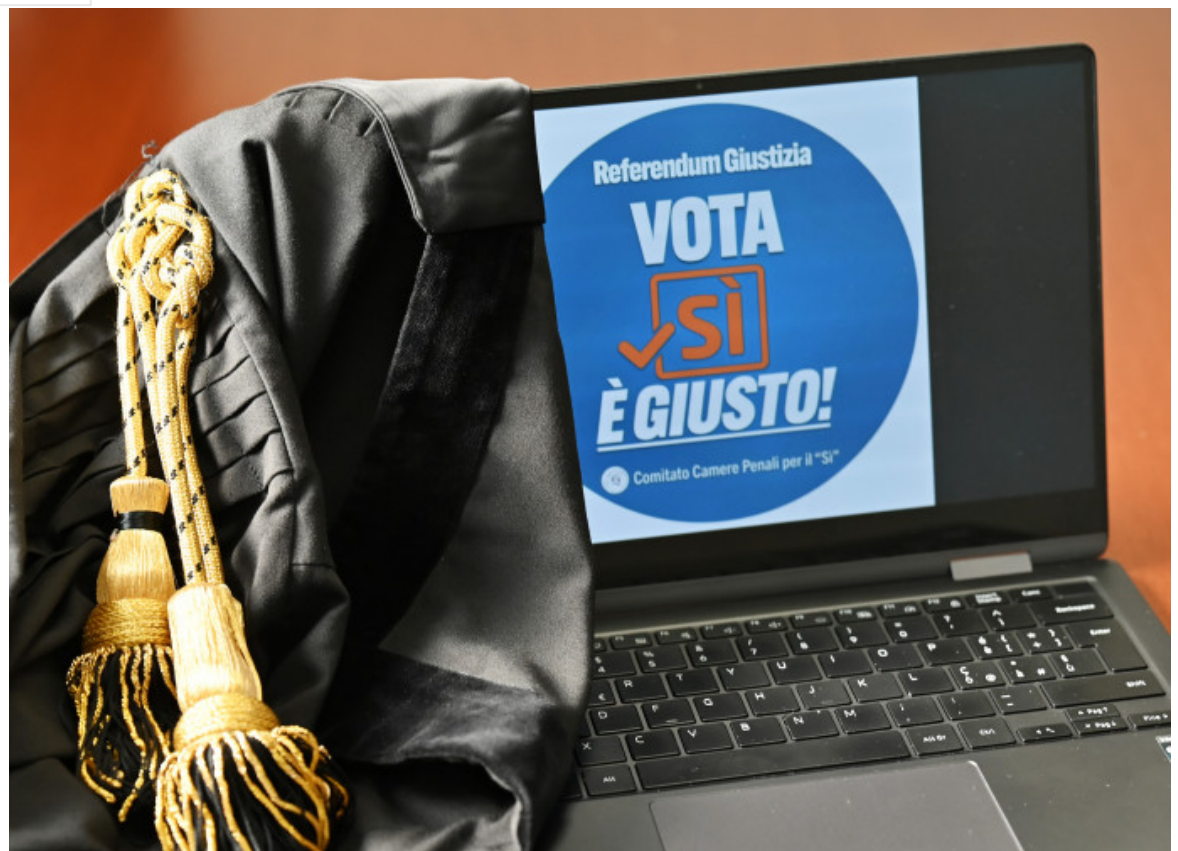
**l'esperimento**

## **Sì alla Riforma, meno "se" e più realtà. Lo dice anche l'IA**

**POLITICA**

21\_03\_2026

**Giulio  
Montali**



Meno "se", più realtà. Parola di Max Verstappen.

**Quando si mettono troppi «se»** in un ragionamento si rischia di finire come l'intervista a Verstappen che, oltre ad essere un gran pilota, concede anche perle di

saggezza: gli chiedono di scenari ipotetici in una gara appena terminata e lui liquida la domanda con un elegantissimo «se mia mamma avesse le palle, sarebbe mio padre!». Traduzione: restiamo nella realtà.

**In questi giorni si sentono pareri di esperti** (ce ne sono equamente e di pari valore sia a favore che contro) o illazioni e ragionamenti ipotetici basati su affermazioni di vari politici ove la critica che spesso emerge è che tale riforma aumenterebbe il controllo del Governo sulla Magistratura. Leggendo il testo della riforma, non mi pare emerga alcun elemento a sostegno di questa critica, ma ho voluto provare a porre la seguente domanda ad una delle tante IA: *“Mi interessa una tua valutazione basata esclusivamente sul testo della riforma (non su quello che dicono i favorevoli o i contrari) se e come eventualmente il Governo avrebbe più o meno potere sulla Magistratura”*.

### **Questa la risposta:**

«Di seguito trovi una valutazione tecnica, neutrale e basata esclusivamente sul contenuto della riforma, così come ricostruibile dalle fonti che descrivono che cosa cambia nel testo costituzionale — non su opinioni di favorevoli o contrari.

Parlerò quindi solo delle modifiche oggettive:

- □ Separazione delle carriere,
- □ Sdoppiamento del CSM,
- □ Istituzione dell’Alta Corte disciplinare,
- □ Introduzione del sorteggio,
- □ Modifica degli articoli costituzionali 87, 102, 104, 105, 106, 107, 110.

**La risposta, basata solo sulle modifiche testuali**, è: formalmente, la riforma NON attribuisce nuovi poteri diretti al Governo sulla Magistratura.

Dalle fonti risulta che nessun articolo riformato introdurrebbe poteri di nomina, controllo o indirizzo politico dell’esecutivo sui magistrati, né nei CSM né nell’Alta Corte disciplinare. La Presidenza della Repubblica rimane presidente dei CSM — sia quello dei giudici sia quello dei PM. Il governo, in senso formale e costituzionale, non ottiene nuove leve dirette.”

### **Per sciogliere ogni dubbio, provate!**

**Nessuno vuole la politica nella Magistratura:** su questo, mi auguro, non ci sono dubbi ma vi è un dato che non sembra supportare che le elezioni vadano, al momento, in tale direzione.

**Dei circa 10000 magistrati italiani solo circa il 20%** appartiene ad una corrente, ma nel CSM attuale ben 18 togati, dei 20 eletti, appartengono ad una corrente. La probabilità che in una elezione “pulita” ciò possa accadere è circa di 1 su mille miliardi ...praticamente impossibile. Nel CSM precedente (2018-2022) pure peggio: 16 togati eletti su 16 appartenevano ad una corrente. A meno che non vogliamo raccontarci che tutti e soli i magistrati migliori appartengono ad una qualche corrente, non trovate un minimo “sospetto” tale dato?

**La Magistratura svolge una funzione troppo importante** per permettere anche il solo sospetto di avere persone politicizzate nei ruoli chiave.